

Ospedali ai privati, nuovo stop al Galeazzi

Ricorso in extremis del Policlinico di Monza

Chiesta al Tar la sospensione dell'aggiudicazione della gara in Regione. Ma per l'agenzia Alisa i termini erano già scaduti

Luisa Barberis
Alberto Parodi

Un ricorso dell'ultimo minuto, inaspettato e per certi versi clamoroso in ambienti sanitari, quello notificato ieri pomeriggio via posta dal Policlinico di Monza che potrebbe far slittare ulteriormente la partenza della gestione privata degli ospedali di Albenga e Cairo (prevista a marzo) che la Regione aveva assegnato tramite gara-bando all'istituto Galeazzi. Assegnazione

Alisa: «La stazione unica appaltante ci aveva comunicato come termine il 10»

Ora si attende la fissazione dell'udienza. I tempi rischiano di allungarsi

contro cui il Policlinico (che attualmente gestisce il reparto di ortopedia di Albenga) ieri ha notificato un ricorso al Tar, nonostante Alisa l'agenzia sanitaria della Regione avesse indicato come lunedì scorso l'ultimo giorno utile per presentarlo.

Una battaglia legale che si annuncia già a colpi di date sull'ennesimo ricorso. Sì: a ieri sera alle 19 da Alisa veniva puntualizzato: «La stazione unica appaltante regionale ci aveva comunicato che il termine era scaduto il 10 febbraio. Se il Policlinico ritiene di fare ricorso, sarà l'iter a stabilire l'ammissibilità dello stesso». In serata Alisa non aveva ancora ricevuto alcuna notifica: «In base all'iter si valuterà l'ammissibilità del ricorso». Il Policlinico (gruppo De Salvo di Novara), tramite lo studio legale dell'avvocato Francesco Dal Piaz, aveva

già ottenuto dal Tar la rivisitazione e il riesame dell'offerta rivale del Galeazzi indicando l'assenza di dati per corroborare il tipo di offerta e servizi. L'iter di valutazione in base a quanto stabilito dai giudici è così ripartito.

Ora è arrivata la nuova contestazione del Policlinico contenuta nel ricorso di 37 pagine legata ai giustificativi su costi e ricavi di servizi, interventi e occupazione di posti letto, con cui l'istituto ortopedico Galeazzi (gruppo San Donato) si è visto assegnare la gestione degli ospedali di Albenga e Cairo. «Dati che non possono essere previsti in quella misura» il senso del ricorso al Tar da parte dello staff legale del Policlinico guidato da Francesco Dal Piaz.

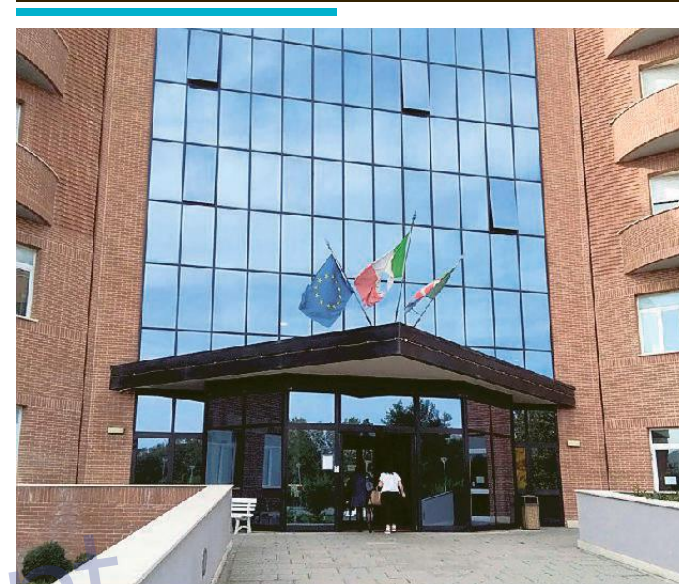
L'avvocato piemontese nel ricorso ha chiesto «in via cautelare di accogliere l'istanza di sospensione dell'efficacia degli atti impugnati» si legge nel ricorso firmato con l'avvocato Francesco Russo. Intanto sono iniziate le prime schermaglie legate alle date e ai calcoli dei termini per il ricorso. Secondo Alisa e la Regione la scadenza di lunedì era stata conteggiata con il decorso di 30 giorni dalla pubblicazione di atti inerenti la decisione e la scelta del vincitore. In casa Policlinico sono di diverso avviso: «Abbiamo fatto un accesso agli atti e secondo noi i tempi devono essere calcolati da quando questi atti ci sono stati consegnati. E quindi il termine non poteva essere lunedì. Per questo possiamo dire che oggi (ieri per chi legge) sono stati notificati i ricorsi a mezzo posta». Nel ricorso oltre al nodo di cardiologia («cardiologi non previsti in numero adeguato») viene ritenuta eccessiva e impraticabile la previsione del 95% di occupazione dei posti letto per degenza ordinaria. —



LE RICADUTE SULL'OSPEDALE DI CAIRO

Il pronto soccorso deve aspettare

Il rischio per Cairo è che si allungino i tempi per il passaggio dall'attuale punto di primo intervento al ripristino del pronto soccorso con reparti a supporto. Nel frattempo verranno completati 4,5 milioni di euro di lavori per interventi in materia di sicurezza e dispositivi antincendio. —



LE RICADUTE SULL'OSPEDALE DI ALBENGA

Le corsie svuotate dei servizi

Un punto di primo intervento con numeri da vero pronto soccorso che attende di essere riclassificato, e un ospedale che si svuota di quei servizi che l'Asl sta trasferendo sul territorio senza che all'orizzonte si vedano gli investimenti attesi dal nuovo gestore: il Santa Maria di Misericordia è nel limbo. —

SOLUZIONI PER SALVARE MOMENTANEAMENTE I CIRCA 50 DIPENDENTI

Ortopedia di Albenga, nuovi spiragli per i lavoratori

Il ricorso? Alla fine dei conti potrebbe anche dare una mano. È vero, è un paradosso, ma per la cinquantina di lavoratori del reparto di chirurgia ortopedica (gestito, ancora per una settimana, proprio dal Policlinico), quella stessa sospensione che molti temono possa avere ripercussioni pesanti sugli ospedali, rappresenterebbe forse una boccata d'ossigeno. Regione e Alisa potrebbero trovarvi l'appiglio per emanare un provvedimento temporaneo che prolunghi



L'ospedale di Albenga

la gestione brianzola del reparto senza finire nella rete del divieto di ulteriori proroghe.

Ma se, invece, il ricorso non fosse giunto nei termini o comunque non ci fosse la sospensiva, cosa succederebbe ai lavoratori? «Chiederemmo, anzi abbiamo già chiesto, a Regione e Alisa di trovare una soluzione perché sia garantita la continuità dell'operatività del reparto e anche dell'occupazione — afferma Giancarlo Bellini (Cgil) al termine dell'incon-

tro di ieri — Regione e Alisa si sono impegnate a comunicarci entro lunedì come stanno realmente le cose dal punto di vista del ricorso, poi convocheremo l'assemblea dei lavoratori. Avere qualche mese di tempo davanti sarebbe importante, perché il Galeazzi (se la situazione attuale risulterà confermata) dovrà subentrare in due ospedali, non semplicemente in un reparto, quindi dobbiamo supporre che non sarà una questione di pochi giorni. Ma al di là di quelle che saranno le tempistiche, è necessario un impegno preciso riguardo l'assunzione da parte del nuovo gestore dei dipendenti del reparto di chirurgia ortopedica, oltre che un accordo sulle modalità del passaggio dei dipendenti pubblici». —

L.REB.